



TAVOLO COMPETITIVITÀ: MALPENSA

Introduzione di Renato Scapolan (*Presidente Camera di Commercio*)

MalpensaFiere, Busto Arsizio, lunedì 3 febbraio 2014

Gentili signore, egregi signori,

sono almeno dieci anni che diciamo sempre le stesse cose!

Sarà il mio forse un approccio irrituale, ma penso che sia il modo migliore per evidenziare da un lato l'urgenza di far giungere a soluzione problemi da troppo tempo irrisolti e da un altro il rilievo di questo secondo appuntamento con il Tavolo Competitività e Sviluppo fortemente voluto da tutte le rappresentanze economiche del territorio. In sede di presentazione del Tavolo (era il settembre scorso) si evidenziò la necessità di una riflessione comune che mirasse, per un verso, al superamento dei problemi che affliggono il nostro sistema e, per l'altro, all'individuazione di nuove opportunità per la crescita del territorio.

Quale argomento, allora, è più importante da affrontare se non Malpensa?

Entriamo quindi nel merito:

- *indecisioni nella governance*
- *compromissione dell'obiettivo di diventare un vero hub del Sud Europa*
- *lunga disputa sulla ripartizione dei traffici fra Malpensa e Linate*
- *cinque decreti ministeriali*
- *riduzione del mercato di riferimento primario di Malpensa*
- *traffici su scala nazionale tornati a Linate.*
- *con Malpensa hub risparmio stimato di 21 milioni di euro all'anno per i passeggeri*

Queste considerazioni sembrano preparate per la riunione di oggi, 3 febbraio 2014? Nient'affatto!

Si tratta infatti di passaggi tratti dalla ricerca "*Malpensa - Accessibilità aerea e sviluppo regionale*" realizzata nel 2004 dalle Camere di Commercio di Varese e Milano. Passaggi e riflessioni che compiono dieci anni e purtroppo sono ancora attuali! Non è inquietante?

Ma allora, se dopo dieci anni queste affermazioni sono ancora - e sempre più - valide, vuol dire che Malpensa ci va bene così com'è!

O cosa intendiamo fare, come Sistema Varese, per invertire questa tendenza devastante?

Abbiamo davanti delle grandi opportunità (grandi opere come Alptransit, Pedemontana, Arcisate-Stabio, Expo 2015...). Ci siamo detti molte volte che vanno sfruttate per rendere Malpensa un nodo della rete infrastrutturale con l'importanza che compete a questo scalo.

Nel 2007, alla vigilia del de-hubbing di Alitalia (concretizzatosi il 31 marzo 2008, ironia della sorte, due soli giorni dopo l'inaugurazione della bretella autostradale per l'A4 Milano-Torino), l'allora Comitato Malpensa (voluta dalla nostra Camera di Commercio), con la ricerca *"Dotazione Infrastrutturale e Sviluppo del Nord Ovest - Il ruolo di Malpensa"* sollecitava le istituzioni di governo a pianificare uno sviluppo territoriale integrato.

Nel documento si poteva leggere:

- *"La progressiva realizzazione dei grandi Corridoi Europei, unitamente all'ammodernamento e potenziamento del sistema infrastrutturale lineare del Nord Ovest, rappresenta un'occasione troppo importante per lasciare le cose come stanno."*
- *"Infatti, il Nord Ovest presenta, come già affermato, infrastrutture puntuali, interessanti e potenzialmente in grado di rivestire un ruolo fondamentale a livello economico e sociale. Tali infrastrutture, però, sembrano ancora oggi essere punti nodali non connessi, trascurate 'cattedrali nel deserto!'."*
- *"Questo è accaduto anche con riferimento a Malpensa."*

Quanto sono ancora valide nel 2014, a soli due anni dall'apertura di Alptransit, queste affermazioni relative al 2007? E quanto lo sono rispetto alla grande necessità di sviluppo economico e opportunità rappresentata da Expo 2015?

In definitiva: si susseguono i piani nazionali per regolamentare il traffico aeroportuale: prima ci si era cimentato Matteoli, poi Passera e ora, proprio pochi giorni fa, Maurizio Lupi. E sempre, l'aeroporto di Malpensa viene considerato "strategico".

A questo riconoscimento di status però ora pretendiamo che segua un percorso di sviluppo concreto e tempestivo; una serie di azioni, sulle quali, insieme a SEA, si potrà concentrare il Tavolo Competitività e Sviluppo per imporne l'avvio e monitorarne il grado di attuazione.

Dovremo allora arrivare, al termine di questo nostro incontro, a condividere un impegno comune per lo Sviluppo di Malpensa Aeroporto.

Consentitemi poi un'ultima riflessione: indichiamo Malpensa come "polo di sviluppo" e poi, non appena si trasferiscono per venti giorni sul "nostro" aeroporto i voli di Orio al Serio (succederà a maggio), si alzano le voci dei comitati del "no a prescindere" che annunciano disastri ambientali, ingorghi stradali, innalzamento delle maree: come se Malpensa fosse, ancor oggi, meno raggiungibile degli altri principali scali europei. Sappiamo bene che non è così! Lasciare passare queste voci non corrette vuol dire non riconoscere il vero ruolo di Malpensa.

Crediamo invece che se arrivano più voli e più passeggeri a Malpensa, anche se per un tempo limitato, il ruolo aeroportuale dell'hub venga esercitato appieno. Avremo anche se solo per un mese la sensazione di quello che Malpensa sarebbe potuto e dovuto essere negli ultimi dieci anni! E quindi, purtroppo, anche di quanti guadagni economici persi in questi dieci anni!

Concludo con questa domanda: per il nostro domani, vogliamo fare un viaggio all'indietro nella storia e ritornare a essere una sorta di "Società Amish" (con tutto il rispetto per questa comunità religiosa) oppure vogliamo guardare con serenità e fiducia a un futuro di sviluppo?

Grazie per l'attenzione!
